

ACHILLE LUCCHINI E MARIO BARNABA, DI ANGERA (VARESE)
Appuntamento con gli extraterrestri l'estate scorsa.

Ai confini della realtà *segue*

to Pinotti), gli appassionati degli Ufo stanno facendo la fortuna di un mercato piuttosto ristretto: le tirature dei libri d'argomento extraterrestre (5 mila copie alla volta) mandate in libreria soprattutto degli editori Armenia, Fanucci, Mediterranee e SugarCo si esauriscono in fretta.

In realtà l'Italia è sempre stata un paese benedetto dagli *aliens*: il primo incontro ravvicinato del terzo tipo si ebbe addirittura nell'agosto 1947, quando il termine *flying saucer*, disco volante, era stato inventato negli Usa appena da due mesi. Il 14 agosto di quell'anno Luigi Rapuzzi Johannis, pittore d'origine americana, si incontrò in una piana della Carnia con due esseri alti un metro, scesi da un disco misterioso, con casco e tutina blu, che lo stordirono con un gas misterioso, lo osservarono a lungo, e se ne ripartirono (qualche anno più tardi Johannis diventò scrittore di fantascienza e due suoi romanzi vennero pubblicati da *Urania*).

Cruccio. In seguito, dopo le ondate di avvistamenti che si ebbero in tutto il mondo nel '54, uno studioso francese scoprì le due « linee ortotecniche » (formate cioè dai punti fissi in cui si intersecano le traiettorie degli Ufo, e che corrisponderebbero alle rotte delle « astronavi madri » che mandano in giro i dischi, come veicoli d'esplorazione) che si incrociano sul mappamondo: una di esse, battezzata *Soupo*, passa proprio lungo la nostra penisola, uno dei pochi paesi privilegiati.

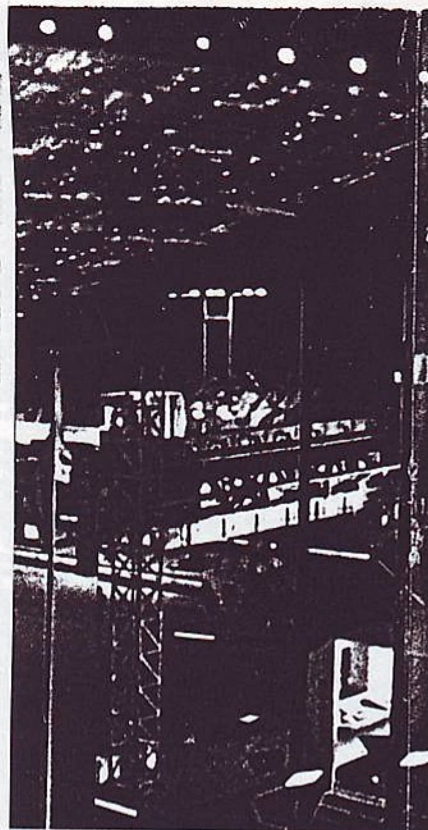
Così l'unico cruccio degli ufologi italiani è la scarsa considerazione in cui il loro studio è tenuto dalle autorità militari, soprattutto quelle aeronautiche. « Molti ufficiali, e piloti, sono membri del Centro, e spesso abbiamo da loro materiale di prima mano, che altrimenti non uscirebbe mai dal riserbo », osservano al Cun. « Ma non c'è stata mai alcuna presa di posizione ufficiale ».

Fino a oggi le segnalazioni di Ufo sono state registrate all'ufficio Sios presso lo Stato maggiore dell'Aeronautica, in via Gobetti, a Roma, e trasmesse per competenza all'Usaf, l'aviazione americana. Tutto quello che i soci del Cun sono riusciti a sapere è frutto di indagini clandestine, e di conversazioni riservate. Come il documento archiviato al numero 60, caso 73.2, cioè il rapporto dell'aeronautica militare sugli avvistamenti di Ufo nei cieli del Piemonte il 30 novembre 1973, effettuati da una serie di piloti in volo fra Mortara e Torino. O come il documento numero 47, caso 66.1, siglato « segretissimo », relativo a un incontro di terzo tipo avvenuto presso Pisa, nel 1966: il testimone oculare (« due figure indefinite, alte circa mezzo metro, presso un veicolo strano che assorbiva energia dall'ambiente, impianti elettrici e pile comprese ») venne sequestrato dalle autorità militari americane, del campo Darby, e obbligato a ritrattare ogni dichiarazione.

Attualmente gli ufologi del Cun indagano sull'oggetto misterioso apparso la sera del 27 ottobre scorso nel cielo di Cagliari, quasi sopra la base di Elmas: un disco emanante una intensa luce arancione che ha seguito a lungo due elicotteri che effettuavano una esercitazione. Classificato da principio come Ufo (« Nessun aereo civile o militare risultava in quel momento nel cielo di Elmas », spiegarono gli ufficiali che avevano assistito al fenomeno. « E poi s'è allontanato a una velocità che nessun velivolo al mondo possiede »), l'oggetto è stato successivamente riconosciuto in un comunicato dell'aeronautica come « aeromobile impegnato in una esercitazione aerea ».

« Una comunicazione capziosa », ribattono al Cun, « non ci credono neppure i piloti e gli ufficiali di Elmas. In realtà a palazzo Baracchini temono si trattasse d'un velivolo russo, in volo di spionaggio. Non potrebbero mai ammettere ufficialmente che i russi passano impunemente sotto il nostro ombrello radar, e quasi scendono sui nostri aeroporti. Ma... chi ha mai sentito parlare di velivoli russi, fatti di luce arancione, che schizzano nel cielo a velocità tante volte supersonica? ».

Remo Guerrini



EVEN SPIELBERG: ARRIVA L'ASTRONAVE

ia matta

Perfino Carter ne ha visto uno. Pe
» la mania dei dischi volanti e
eale? O bisogno inconscio di cr

il presidente cinese Mao
tava seduto all'aperto con i
. All'improvviso interruppe
e chiese, guardando in al-
ndo voi, viviamo in cielo o
. Tutti scossero la testa e
« In terra, compagno, in
Mao: « Io invece vi dico
no in cielo, perché quelli
ervano dalle stelle vedono
me uno dei tanti puntini
el firmamento ».
vede, ha scritto il *New*
s, anche Mao credeva agli
to una bella soddisfazione
dei 220 milioni di america-
i sostenitori, secondo un
Gallup, dell'esistenza di
anti non identificati, e si-
ltri esseri umani vivono
e sui pianeti.
to di Marte, arrivate sui
i attraverso le esplorazio-
dei satelliti della Nasa,
rutto il mito dei marzia-
di Steven Spielberg, *In-*
vicinati del terzo tipo, ha

ONISTI DEL FILM
rare in contatto.